

Padova, parlano gli studenti: «Certo che fumo le canne, fanno meglio delle sigarette e appena posso provo la polvere». «Dove la si trova? In disco o in piazza delle Erbe»

«La coca? Sì ne gira tanta, anche qui a scuola»

Le chocanti testimonianze confermano l'allarme degli esperti. Un diciottenne: «Si sta diffondendo soprattutto tra i ragazzi di 12-13 anni»

Padova

NOSTRO SERVIZIO

«Le canne? Certo che le fumo, fanno meglio delle sigarette, lo dicono anche alla tivù. Se ho mai usato cocaina? Beh, quella no, però qualche tempo fa sono andato a una festa e c'era la "bamba"; volevo provarla, ma mi sono fatto un sacco di "pare" e alla fine ci ho rinunciato, però tutti mi dicono che è una "figata", la prossima volta la provo sicuro». Marco ha 15 anni, capelli scuri che, pettinati di traverso, coprono lo sguardo castano; jeans a vita ultra bassa, felpa "d'ordinanza" e i-Pod in tasca mentre parla vicino a uno dei bar del centro storico di Padova.

«Il 30 per cento dei ragazzi di oltre metà degli istituti superiori di Padova - ha dichiarato il dottor Franco Marcomini, direttore del Sert - ha già avuto un primo "approccio" con la cocaina». Sembra un'enormità, sembra quasi impossibile. Poi invece quei ragazzi li incontri, fuori dalle scuole, davanti al Duomo, tra le vie del ghetto con i loro zaini a tracolla e gli occhiali da sole a goccia e capisci come i "freddi" numeri possano essere fedeli riproduzioni della realtà.

«Non so se il dato del 30 per cento - dice Alessandro, 18 anni a pochi passi dalla sua scuola, il tecnico-commerciale Calvi - sia esatto, comunque di cocaina tra i ragazzi ne gira tanta, anche nelle scuole». «Si sente sempre più spesso - continua - di gente che

fa uso di coca, soprattutto tra i ragazzini, che rispetto a noi che abbiamo 18 anni sembrano già appartenere a un'altra generazione. E poi basta andare in "disco" la domenica pomeriggio. Trovi adolescenti di 12-13 anni e che sono completamente "fuori". I dati di cui parlate sono veri».

Sulle Riviere c'è il portone dell'istituto privato Dante Alighieri. Andrea, 16 anni, è seduto sui gradini d'ingresso della scuola assieme a un'amica. «La cocaina? Sì, certo, gira pure nelle scuole - ripete Andrea, abbigliamento un po' punk, capelli lunghi, neri, legati in un codino - I "burri" (che in slang giovanile significano gli spinelli) se li "girano" pure in istituto, la "coca" invece la usano fuori di qui. Comunque è roba per chi ha parecchi soldi, dovrete andare a chiedere ai "duomini"». Ovvero ai ragazzi che si ritrovano davanti alla Cattedrale.

«Sì - racconta Jacopo, 16 anni, terza al liceo scientifico Nievo -, conosco qualcuno che usa cocaina. ma non frequenta la mia scuola. La roba la

trova soprattutto in disco». «E comunque - continua - mica serve andare tanto lontano, basta fare un salto in piazza delle Erbe, si trova tutto quello che si vuole, a qualunque ora del giorno o della sera». «Piazza delle Erbe - continua Pietro, 15 anni, anche lui studente del Nievo - è diventata dei "maghreba". Ti offrono la "roba" senza problemi: accettarla o meno sta al buon senso della persona a cui la propongono». «La cocaina - termina - nelle scuole gira, lo sappiamo tutti. Una volta siamo andati a giocare a calcetto al liceo scientifico Curriel, ci hanno mostrato persino il tavolo dove la "pippano"».

«Di cocaina che circoli a scuola non ne abbiamo mai sentito parlare, ma da quello che sappiamo c'è qualcuno che procura fumo ed erba. Sostanze che girano anche nei bagni e vengono consumate a ricreazione». A parlare è un gruppetto di studenti dell'istituto tecnico Natta, che non dimostra di essere particolarmente sorpreso dell'indagine-choc del Sert. «Secondo me i ragazzi che prendono coca sono anche più di tre su dieci - dice uno dei ragazzi - E capitato anche a me di essere stato avvicinato in Prato della Valle da ragazzi più grandi che mi hanno domandato se la volevo». «Io ho amici - aggiunge un compagno - che a Mestre sniffano e conosco ragazzi di undici anni che girano con il "cannone" in mano. Mi hanno chiesto di provare, offerta che ho sempre rifiutato. Con una quarantina di euro ti prendi una dose».



NORMALITÀ L'abuso di cocaina è elevato tra i giovani

Fiorella lavora come bidella al Natta: «Non ho visto mai girare niente di sospetto, neppure quando lavoravo al Fermi. Qualcosa forse si può immaginare che possa circolare tra i ragazzi perché a volte li senti parlare e sanno anche troppo su spinelli e sulla marijuana. Ma della polvere bianca per fortuna no».

Per l'istituto tecnico Marconi parla Giuliano: «Qui siamo tutta gente a posto». Un suo compagno continua: «Che io sappia nella nostra scuola la coca non si vede. Credo comunque che su una popolazione di mille studenti forse qualcosa circola, ma mi riferisco alla marijuana. E se qualcuno la fuma, non è certo qui a scuola che se la procura. Giri loschi comunque nei bagni o altrove nell'istituto non ne ho mai notati. A ogni modo la polizia viene almeno una volta all'anno con i cani e due o tre anni fa arrestò un ragazzo per spaccio di ecstasy fuori dalla scuola».

**Matteo Bernardini
Pierpaolo Spettoli**

